

Come interpretare correttamente le schede descrittive

Nelle schede descrittive dei sistemi di trading sono presenti i più importanti parametri statistici necessari per una corretta comprensione delle attese di rendimento dei sistemi stessi.

Le schede contengono risultati derivanti dall'analisi delle performance ottenute in trading reale e, precedentemente, da quelle ottenute grazie all'esecuzione di un *backtest*, cioè di un dettagliatissimo test sul comportamento che quella strategia avrebbe avuto nel passato.

I backtest sono indicativi del reale comportamento dei sistemi?

I backtest sono senza dubbio la miglior cosa da fare per valutare le caratteristiche e la bontà di una strategia, ammesso che siano ben eseguiti.

Abbiamo effettuato i nostri backtest rispettando criteri molto rigidi e su un periodo di tempo abbastanza lungo da farci ragionevolmente pensare che, pur non potendo costituire garanzia dei rendimenti futuri, siano certamente affidabili e rispecchino esattamente quelle che sarebbero state le performance passate.

Inoltre, dopo aver iniziato il trading reale, effettuiamo periodicamente dei backtest sul recente passato per controllare che le performance ottenute con questa metodologia siano esattamente quelle ottenute sul mercato. Questo "*test di consistenza*" ha sempre dato ottimi esiti, per cui possiamo pensare a maggior ragione che il backtest sia realistico e utilizzabile per fini statistici.

Chiarito questo punto si possono interpretare i valori riportati nelle schede descrittive e per farlo correttamente occorre che siano chiare alcune nozioni sui parametri statistici inseriti.

Come detto, saranno indispensabili per comprendere a fondo cosa ci si può attendere da ognuno dei portafogli.

Cos'è il Drawdown?

Il capitale movimentato in base ad un sistema di trading è fisiologicamente destinato a vivere periodi di crescita alternati a periodi di flessione. Il *drawdown* misura l'ampiezza di queste flessioni confrontando il valore attuale del capitale con il livello più alto che ha raggiunto in passato. Se per esempio il valore massimo del capitale è stato di 100.000 € ed ora il capitale è sceso a 90.000 € allora il *drawdown* è di 10.000 €. E' comunque più interessante misurare questa flessione in termini percentuali: in questo caso si tratta di una flessione del -10%.

La voce **Massimo drawdown registrato** indicherà quindi la massima flessione percentuale che si è verificata in passato.

Un certo *drawdown* sarà recuperato in un periodo di tempo che potrà variare a seconda della profondità del *drawdown* stesso e dell'intensità con cui il sistema torna a generare profitti dopo un periodo di perdite.

Nella voce **Numero massimo di giorni in drawdown** è quindi indicata la durata massima di un *drawdown*, cioè il numero massimo di giorni che i sistemi hanno impiegato per recuperare tutta la perdita.

E' bene chiarire il nostro punto di vista.

Un sistema capace di essere profittevole nel lungo termine deve avere la caratteristica di riuscire sempre a recuperare il *drawdown*. Finora, dai test effettuati e dallo storico reale, tutti i sistemi che compongono i nostri portafogli hanno dimostrato di avere questa capacità.

Vogliamo sottolineare che il drawdown è ineliminabile. Nessuno può generare sempre profitti ad ogni operazione che esegue sul mercato ma l'importante, come detto, è riuscire sempre a recuperare il *drawdown* e segnare nuovi valori massimi nell'importo del capitale sul conto.

Cos'è il Massimo Drawdown tollerato?

Nella voce **Massimo drawdown registrato** è indicato il valore massimo percentuale del *drawdown* nel passato. Non è detto però che un nuovo raggiungimento di questo livello segni il fallimento dei sistemi.

Infatti, qualora questo dovesse accadere, riteniamo di poter mantenere attivi i portafogli, pensando che siano ancora validi.

Abbiamo però stimato un livello di flessione del capitale, superato il quale sospenderemo l'operatività e questo valore è riportato alla voce **Massimo Drawdown Tollerato**.

Questo valore indica la perdita massima registrabile su quel portafoglio, quindi la massima porzione del capitale messa a rischio.

CIO' VUOL DIRE CHE IL "MASSIMO DRAWDOWN TOLLERATO" È IL PARAMETRO PIÙ IMPORTANTE PER DECIDERE SU QUALE LINEA ALLOCARE IL PROPRIO CAPITALE.

Cos'è il rendimento medio annuo e mensile?

Sotto queste voci è riportata la media aritmetica dei rendimenti ottenuti nell'insieme delle rilevazioni annuali e mensili.

Questi parametri danno un'informazione sul rendimento che mediamente possiamo aspettarci da quel portafoglio.

Tra i due, il rendimento mensile è statisticamente più affidabile in quanto sono maggiori le rilevazioni su cui la media è calcolata (12 rilevazioni mensili ogni 1 annuale).

La *media dei rendimenti*, comunque, assume un'importanza maggiore se affiancata alla deviazione standard.

Cos'è la deviazione standard dei rendimenti?

Si tratta di un concetto statistico, il cui significato è però facilmente comprensibile.

Essa serve a misurare la variabilità di un fenomeno. Immaginiamo che in un periodo di 3 anni i rendimenti annuali di un investimento siano stati i seguenti: +10% il primo anno, +20% il secondo anno e +30% il terzo anno. La media è del 20%, cioè mediamente abbiamo un rendimento annuo del 20%. Consideriamo ora un altro investimento con i seguenti rendimenti annuali: -20% il primo anno, +110% il secondo anno e -30% il terzo anno. Anche in questo caso abbiamo un rendimento medio annuo del 20%.

Si tratta allora di investimenti analoghi? Mediamente sono analoghi ma la variabilità dei rendimenti annuali è maggiore nel secondo caso. La *deviazione standard* è una misura di questa variabilità.

Supponiamo ad esempio di avere una media dei rendimenti mensili del 3% e una relativa deviazione standard del 2%. Ciò che possiamo aspettarci ogni mese da quel portafoglio è un rendimento che varia dall'1% al 5%, cioè un intervallo dato dal valore della media a cui va aggiunta e sottratta la deviazione standard.

Per ragioni statistiche sulle quali non ci dilunghiamo ulteriormente, un'attesa di rendimento calcolata in questo modo è attendibile con una probabilità che si aggira intorno al 65%. Aggiungendo e sottraendo alla media un valore di 2 volte la deviazione standard, invece, la probabilità che il rendimento mensile cada in quell'intervallo è di circa il 95%. Nell'esempio fatto, quindi, si avrebbe al 95% (circa) un rendimento mensile tra il -1% e il +7% (ottenuto come $3\% - 2 \cdot 2\%$; $3\% + 2 \cdot 2\%$).

L'attendibilità statistica sale al 99% (circa) se si moltiplica per 3 la deviazione standard.

Nelle schede è indicata inoltre anche la percentuale di mesi profittevoli.

I parametri inseriti all'interno delle schede sono sufficienti a fornire tutte le informazioni necessarie per formulare un'attesa sulle performance delle varie linee.

Come si vede l'attesa di profitto è collegata alla percentuale di drawdown che si è disposti a sopportare.

Ribadiamo che i drawdown sono ineliminabili e necessari per il raggiungimento di un profitto nel lungo termine e che la percentuale indicata come Massimo Drawdown tollerato è di importanza fondamentale.

E' altresì fondamentale sottolineare che **in alcun modo i rendimenti passati possono essere indicativi di quelli futuri.**

Il futuro è sempre incerto, nonostante si abbia a disposizione uno storico dei rendimenti molto dettagliato che fornisce una certa affidabilità statistica